

Verbale dell'adunanza del 19 giugno 1919

Presiede il Vice Presidente

Sono presenti il Consigliere delegato, Beneduce, ed i Consiglieri Ferraro e Poluini.

I Sezione autonoma di Credito Edilizio presso l'Istituto della Cooperazione.

Il Consigliere delegato chiede che il Comitato Permanente esprima il suo avviso circa una grave questione di principio, relativa alla costituzione del Comitato di Amministrazione della Sezione autonoma di credito edilizio che sta per essere fondata presso l'Istituto della Cooperazione, ed alla cui fondazione, com'è noto, l'Istituto ha in massima deliberato di contribuire con un apporto di L. 10.000.000 nel capitale.

Il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere delegato della Sezione dovranno essere gli Stelli dello Istituto della Cooperazione. Gli altri sei membri del Comitato di Amministrazione, secondo le intenzioni porche nello Statuto dello Istituto, dovrebbero essere delegati dagli Istituti partecipanti alla formazione del capitale. Ora invece, con una modificazione sostanziale che è appoggiata dal Ministero della Industria, si vorrebbe che due di essi fossero scelti in propria rappresentanza, dagli enti Stelli che dovranno fornirli del credito.

Il Consigliere delegato, dopo avere rilevato l'alterità di fatto critico, contrario al retto ordinamento di un organismo di credito, esprime il parere che esso non possa essere accolto dallo Istituto, e che

qualora fosse prevalere, consiglia allo Istituto di astenersi dal partecipare alla costituzione della Sezione.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, si dichiara pienamente d'accordo col Consigliere delegato.

II^a Polizza di assicurazione obbligatoria dell'ex Ispettore Compartimentale Cav. Porlitz. Riserva matematica.

Il Consigliere delegato riferisce che il Cav. Arturo Porlitz, Ispettore Compartimentale fino dal Gennaio 1913 e dimissionario dal 30 dicembre 1918, desidera di pagare le due mensilità di premio necessarie a completare il 6° anno di assicurazione, e mantenere in vigore per capitale ridotto la polizza obbligatoria stipulata con effetto dal 1° marzo 1913 in categoria "Speciale", durata 20 anni, per capitale originario di $\text{L. } 23.266.28$.

La riserva matematica corrispondente alla percentuale di premio pagata dal Cav. Porlitz ammonta a $\text{L. } 2.502.56$ e quella corrispondente al contributo dell'Istituto a $\text{L. } 2.869.03$ di guisa che il Cav. Porlitz, volendo mantenere il contratto in vigore, dovrebbe integrare la riserva versando in contanti la suddetta somma di $\text{L. } 2.869.03$.

Il Consigliere delegato ritiene però opportuno e propone che si ricorra, in tal caso, all'intera riserva matematica, il cui importo è di $\text{L. } 5.371.59$.

Il Comitato approva

III° Spese di trasferimento da Torino a Roma dell' Ispettore Sig. Calvi.

Mette le comunicazioni del Consigliere delegato: ritenute che l' Ispettore Sig. Goffredo Calvi, per il suo trasferimento da Torino a Roma, ha sopportato la spesa di L. 225, e che egli ha diritto, oltre al rimborso delle spese, anche ad una speciale indennità a norma del Regolamento interno.

Il Comitato autorizza la corrispondenza all' Ispettore Calvi di complessive L. 300.

IV° Transazione del sinistro Grimaldi.

Il Consigliere delegato ripropone al Comitato Permanente la vertenza relativa al sinistro Grimaldi.

Ricorda come, dietro sua proposta, con deliberazione in data 4 gennaio 1919, il Comitato Permanente lo autorizzava a transigere per il meglio la vertenza. Conseguentemente agli eredi Grimaldi che si ricorrono quello di lui, egli ebbe ad offrire, in via di assoluta liberalità, il pagamento del 50% delle somme assicurate, fermo che, sotto un punto di vista giuridico non poteva vedere contestazione sul buon diritto dell' Istituto a rifiutare il pagamento.

Gli eredi Grimaldi, dopo alcuni tempo, riproposero all' Istituto l'elam della vertenza, sostenendo che, per amore e più preciso in dagli da essi compiute, la stessa verrebbe a sconfinare dal campo della pura equità e liberalità, per invadere quello del vero e proprio diritto. Così che se l'offerta dell' Istituto si presentava la

già e liberalissimi dove di diritto non poteva discutersi, si mostra invece a loro parere, troppo limitata e rischiosa come conclusione transattiva di una eventuale contestazione giudiziaria.

Le reticenze delle nuove indagini sarebbero secondo gli eredi Grimaldi queste: 1) Che la mattina del giorno 20 ottobre (il Grimaldi morì il 20 ottobre alle ore 23 1/2) l'Agente della Casa Cestari, incaricato dal Grimaldi, si recò dall'Agente locale di Cisteria per effettuare il versamento del premio, e incontratolo sulla via gli dichiarò l'incasso ricevuto, invitandolo a pagargli la ricevuta. 2) Che l'Agente locale di Cisteria allegando urgenti impegni lo pregò di dispensarlo dal risarcire sul momento in contante per prendere la ricevuta che non teneva indosso, e promise invece che nella mattinata stessa prima del mezzogiorno si sarebbe egli recato all'Amministrazione Cestari per consegnare la ricevuta e incassare l'importo dei premi. 3) L'incasso del pagamento attuato inutilmente l'Agente locale di Cisteria fino alle ore 12 e 30, e poi, dovette, per affari attenduti anche il pagamento fu differito alla mattina del successivo giorno 21.

Poiché queste alterate circostanze venivano a mutare a favore degli eredi Grimaldi la situazione di fatto e quindi di diritto, il Consigliere delegato ritenne necessario controllarne le attendibilità con una inchiesta che fu affidata all'Ispettore Gentile. Il Gentile con suo rapporto 18 corrente riferisce l'esito delle sue indagini.

Le quali in parte confermano e in parte modificano le reticenze delle attestazioni degli eredi Grimaldi.

Le conferme sostanzialmente in punto non è ormai più da

porti in cubito, che la mattina del 20 un incontro avvenne tra lo incaricato del Grimaldi e l'Agente locale di Posterna, che in tale incontro il primo espone l'incarico urgente avuto e che il secondo, se non proprio, certo aderì all'invito di passare all'Abbanda Ceterui prima del mezzogiorno a risumerlo.

L'Ispettore Sig. Gentile afferma con sicurezza che intanto per le indagini da lui fatte resta escluso che il Caselli (cioè l'incaricato del Grimaldi) si sia espressamente recato dal Ciripponi (l'Agente locale di Posterna) per il pagamento dei premi.

Ottenne che sempre alla stregua delle indagini fatte, resterebbe anche escluso dal Ciripponi, quanto il Caselli e i Grimaldi affermano e cioè che da parte dell'incaricato di pagare vi sia stata una vera e propria offerta di pagamento immediato, ma un semplice invito a passare in Abbanda nella mattinata per ritirare il denaro, invito al quale il Ciripponi avrebbe semplicemente aderito.

Il Consigliere delegato s'indugia a considerare il valore delle circostanze sulle quali l'Ispettore Gentile fa grande appoggio, per dedurre la loro consistenza in un eventuale giudizio. Credo la prima che darebbe all'incontro da due un carattere meramente fortuito e che il Gentile deduce dal luogo dove avvenne il colloquio non può inganare la sottigliezza, ma deve anche ricordarsi che non è di per sé conclusiva non potrebbe infatti escludersi che il Caselli abbia potuto prima sapere e vedere l'Agente locale diretto in Municipio e lo abbia o nel percorso o al Municipio stesso, raggiunto.

Resta l'altro punto che riguarda l'offerta di un pagamento immediato; non potuto eleggere perché l'Agente di Cisterna non aveva indotto le quietanze e non poteva recarsi a prenderle: il Caselli esplicitamente lo afferma; il Giupponi non lo nega esplicitamente, ma tacitamente per affermare solamente l'invito sentito di recarsi in Azienda, implicitamente lo nega. È un distidio questo che formerà di fronte al Magistrato e la cui conseguenza non è lecito di pronosticare.

Una deduzione tuttavia sembra potersi trarre fin da ora e cioè che, anche ammessa come veritiera la versione più limitata del Giupponi, il Caselli deve avere con qualche premura insistito perché il pagamento avvenisse prima del mezzogiorno di questo più emersi dal fatto stesso che l'Agente di Cisterna promise, o almeno aderì, di recarsi all'Azienda per risentire e dalla circostanza che, pure essendo trascorso il mezzogiorno, il Giupponi che sapeva che l'Azienda di solito si chiudeva in tale ora e che aveva perciò aderito a riceverci prima, vi si recò lo stesso.

Uscendo dal terreno strettamente giuridico, non può negarsi che un fatto almeno sia intervenuto e cioè una protesta dell'incaricato del Credito di Doveri passivi, una intesa purché il pagamento potesse effettuarsi nella mattinata della domenica.

Il Consigliere delegato accenna ad eventuali responsabilità dell'Agente di Cisterna che per certo non aveva nessun obbligo di prestarsi a pagamenti a domicilio: ma osserva che i fatti come li svolsero e la stessa azione dell'Agente si sono, in ultimo, risolte a favore dell'Istituto, non potendosi escludere che di fronte al diniego dell'Agente di recarsi in Azienda, il Caselli avrebbe probabilmente ritenuto opportuno di recarvisi.

egli circa verso il mezzogiorno e poco dopo dal Gruppo per effettuare l'aborto, che avrebbe quindi potuto così materialmente avverarsi.

Oltretutto, in quanto il Consigliere delegato come il pagamento di un fatto giuridico, estintivo di obbligazioni e generativo di diritti, può essere concepito come esistente, in alcuni casi, anche a prescindere dal materiale esborso del denaro. Ciò può accadere quando chi è obbligato a pagare abbia intrapreso atti univoci, chiari, irrevocabili e tali atti si siano volti al concerto o almeno alla presenza del creditore. In tal caso, sotto questo punto di vista, la tesi avversaria che il pagamento, nella specie, giuridicamente possa riguardarsi come avvenuto la mattina del 20, non potrebbe essere sostenibile.

Concludendo, il Consigliere delegato dall'esito della richiesta Gentile trae la conclusione che non conviene abbandonare le eccezioni proposte da gli eredi Grimaldi che, in via di transazione, chiedono l'80% del capitale assicurato, mentre il Comitato aveva autorizzato l'offerta del 50%.

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere delegato, non trova motivo a modificare la precedente deliberazione.

Transazione del sinistro Lauricella.

Il Consigliere delegato ricorda come il Comitato Permanente in adunanza del 27 febbraio scorso, deliberò di attendere in mattina ad una transazione della vertenza con gli eredi Lauricella. Gli eredi hanno ora proposto un amichevole componimento, sulla base del pagamento degli otto decimi della somma assicurata di $\text{L. } 10.000$.

Richiamandoci a quanto ebbe ad esporre sulla natura e sullo stato della controversia, il Consigliere delegato esprime l'avviso che la richiesta degli eredi Lauricelli sia eclettica e non accettabile. Egli crede che non convenga accedere alle proposte di transazione per un pagamento che ecceda il 50% della somma ereditata.

Il Comitato conferma il parere del Consigliere delegato.

VI Abolizione della franchigia telegrafica.

Il Consigliere delegato riferisce che per effetto di un decreto presidenziale del 27 marzo scorso, col 1° luglio prossimo verrà a cessare la franchigia telegrafica per tutti i funzionari ed Agenti dello Istituto. Malgrado le insistenze fatte per ottenere un temperamento, nulla è stato accordato dal Ministero delle Poste. La questione è grave per i rapporti fra l'Istituto e gli Agenti Generali, perché l'abolizione della franchigia telegrafica viene a spoltare una delle condizioni del contratto di Agenzia.

Ritena come sarebbe poco pratico, e pericoloso, adottare la rivalta delle spese telegrafiche. Egli è di parere che convenga chiedere al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione di massima per lo studio di una possibile revisione delle provvigioni di acquisto assegnate agli Agenti Generali.

Il Comitato approva.

dopo ciò il Vice Presidente toglie la parola

Il Vice Presidente

V. Mazzi

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

L. Doppiu